

# PIETRO DA CORTONA E L'ARCHITETTURA ROMANA BAROCCA

"Pietro da Cortona e l'architettura romana barocca" è il titolo dell'ultima pubblicazione del prof. Jörg Martin Merz. Il volume è stato pubblicato dalla Yale University Press a New Haven e Londra.

Un capitolo (il quarto), è dedicato al santuario di Fortuna a Palestrina. Merz ripercorre brevemente le vicende che portarono, nel 1630, la vendita di Palestrina e delle sue dipendenze dai Colonna ai Barberini. Palestrina divenne la principale sede della famiglia papale e un simbolo della loro nuova grandezza. Il principe Taddeo avviò varie attività di costruzione, tra cui il restauro del palazzo baronale. Anche il card. Francesco era stato coinvolto ma fu più interessato alla storia antica della città.

Questi, infatti, oltre al restauro del mosaico nilotico, aveva commissionato a Cortona di disegnare ricostruzioni del santuario. La motivazione principale, per Merz, sembra essere stata che il Cardinale intendeva trasformare l'area del santuario in una magnifica villa. In seguito alla guerra di Castro (1641-4), però, il monumentale progetto per Palestrina non si concretizzò.

Merz ha esaminato tutti i disegni ricostruttivi del tempio fatti da Cortona e conservati a Berlino, Londra, Haarlem e Roma. Sembra che siano stati fatti tutti subito dopo l'acquisto della Città, dal momento che la sua ricostruzione è rappresentata già nell'estate del 1631 nello sfondo dell'affresco "Vulcano mostra a Ceculo dove fondare Praeneste", dipinto dal suo allievo Romanelli.

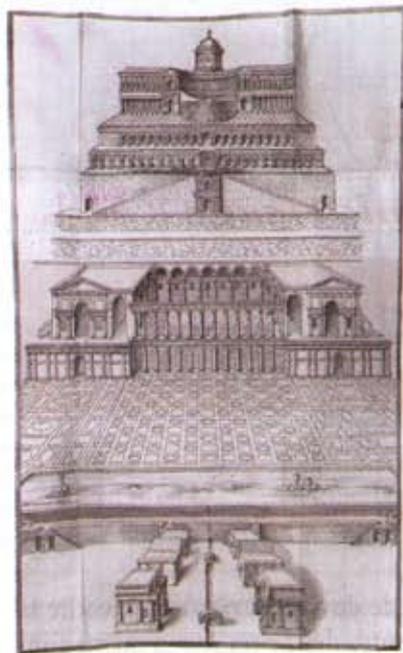
Tre disegni mostrano diverse fasi nello sviluppo dello stesso schema. Il meno elaborato è quello di Berlino che ha anche uno schizzo

preliminare.

Un'altra versione, a Windsor, è considerata come lavoro di studio.

Il disegno più grande ed eseguito più accuratamente è quello del Victoria and Albert Museum. Fu acquistato in Italia da John Talman che di sua mano scrisse sul margine inferiore definendolo come un progetto per costruire un palazzo simile. Ciò non sarebbe stato nemmeno tanto difficile, in quanto le terrazze già esistevano e avrebbero avuto solo bisogno di un consolidamento. Il palazzo avrebbe dovuto competere con le magnifiche ville Ludovisi, Borghese, Aldobrandini.

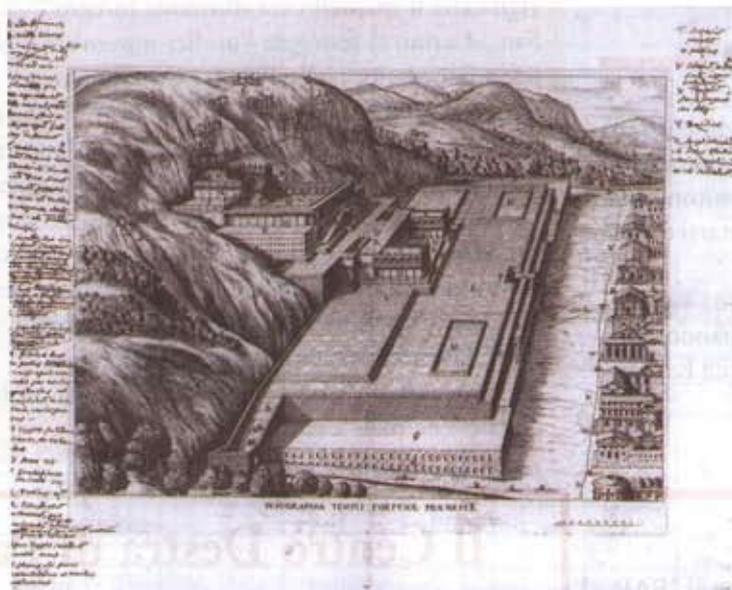
Qual è stata la funzione dei disegni di Cortona? - si chiede Merz. Se le ambizioni di Francesco non sono state prese in considerazione, i disegni non sono altro che studi archeologici. La sua fonte più importante è stata una serie di disegni di cui solo due copie della collezione Dal Pozzo sopravvivono.



1610 - Anonimo, Ricostruzione del santuario di Fortuna (Windsor Castle, Royal Collection)

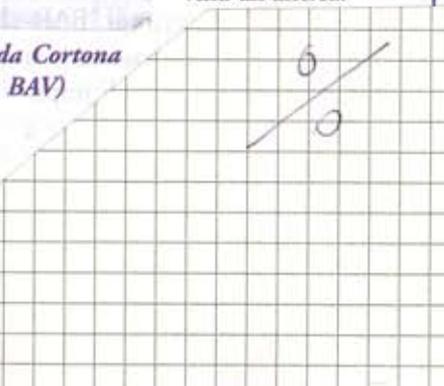
presi in considerazione, elaborando, al contrario di Cesi, uno schema unificato di un santuario unico. Nel disegno di Londra la terrazza di base è notevolmente più grande che nelle versioni precedenti; ci sono due piscine alle estremità.

Insomma, nel complesso, le modifiche apportate da Cortona, tendono a interpretare la parte principale dell'antico santuario come se si trattasse di un palazzo o di una villa all'antica.



1655 - Incisione di Domenico Castelli da Pietro da Cortona con note manoscritte di J.M. Suares (Roma BAV)

Cortona conosceva sicuramente anche la pianta della sala con l'abside del codice di Giuliano da Sangallo, e forse anche la pianta di Pirro Ligorio e la serie fatta dal Palladio. Merz ha studiato accuratamente le varianti dei vari disegni



*terza pagina*

## la notizia<sub>2</sub>

**Anno V - Numero 40**  
**22 Novembre 2008**

*autorizzazione n. 2/04 del Tribunale di Tivoli*

### **Editore**

Praeneste Printing s.r.l.

### **Direttore Responsabile**

Giuseppe Rossi

### **Direttore Editoriale**

Antonio Gamboni

### **Responsabile Servizi Sportivi**

Antonella Libianchi

### **Responsabile pagina della Scuola**

Alberto Monticelli

### **Responsabile**

Impaginazione e Grafica  
Stefania Rita

### **Segretaria di Redazione**

Tiziana Colagrossi

### **Redattori**

Simone Gordiani, Mauro Matteo,  
Angelo Pinci, Pino Pompilio

### **Collaboratori:**

Luca D'Offizi Lulli,  
Maria Gloria Fontana,  
Alessandra Francesconi,  
Anita Mammetti, Sara Mattogno,  
Alessio Orlandi, Enrico Pinci,  
Antonella Sordi, Silvia Stazi, Sara Vecchia

### **Vignettista**

Giorgio Borghesani

### **Redazione, amministrazione, pubblicità**

Via della Colombella, 30  
00036 - Palestrina  
Tel. 06/9573349 - 06/9539191 (tel. e fax)  
e-mail: [redazione@lanotizialettere.it](mailto:redazione@lanotizialettere.it)

### **Impianti e stampa**

IDEAGRAPH

Contrada Rioli - Velletri

Tutte le collaborazioni sono a titolo  
gratuito, previo invito della Direzione

Un anonimo disegno del XVII sec. ad Haarlem mostra la ricostruzione di Cortona nel contesto della città. La sua parte superiore è quasi identica all'ultima versione, mentre la parte inferiore è meno elaborata. Il tentativo di far combaciare le terrazze al sito attuale - secondo Merz - implica che potrebbe prefigurare un progetto di costruzione. I disegni di Cortona sono stati inseriti nella monografia di Suarès su Palestrina, firmati dall'architetto e incisore Domenico Castelli, ed hanno acquisito autorità scientifica essendo poi ristampati in vari volumi geografici ed antiquari fino al XIX secolo. In tali pubblicazioni, però, la ricostruzione di Cortona non è più vista nel contesto delle ambizioni dei Barberini, ma come una neutra immagine di antica architettura. Il fatto che Cortona avesse lasciato a Domenico Castelli di fornire i disegni e le incisioni per il libro di Suarès - conclude il capitolo Merz - implica che egli aveva perso interesse prima che fosse pubblicato nel 1655. Per quanto è noto, non è stato coinvolto in qualsiasi altra ricostruzione di un antico edificio.

**Angelo Pinci**